



a pagina 3

**Domenica prossima  
 riaprono gli oratori**

a pagina 4

**Radio Marconi,  
 in onda da 40 anni**

a pagina 9

**Parte la Scuola  
 sociopolitica**

lo speciale da pagina 5 a 8

**Un inserto fotografico a colori  
 per conoscere il suo ministero**

Oggi Milano Sette comprende un inserto speciale: quattro pagine fotografiche (dalla 5 alla 8) dedicate a monsignor Mario Delpini, che domenica prossima farà il suo ingresso ufficiale in Diocesi come arcivescovo di Milano. Una foto-biografia del nuovo Pastore della Chiesa ambrosiana, dagli anni giovanili all'ordinazione sacerdotale, dalla stretta collaborazione con i suoi tre predecessori sulla Cattedra di Ambrogio e Carlo ( Rettore del Seminario col cardinale Martini, Vicario episcopale del cardinale Tetamanzi e Vicario generale del cardinale Scola) ai viaggi all'estero nelle missioni in cui operano i sacerdoti diocesani *fidei donum*.



Domenica 17 settembre 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
 Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961  
 Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
 sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it  
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

# L'ingresso in diocesi domenica 24 settembre con la prima tappa alla basilica di Sant'Eustorgio Delpini accolto dai nuovi cristiani

DI ANTONIO COSTABILE \*

L'ingresso del nuovo arcivescovo monsignor Mario Delpini in Diocesi avrà inizio con un primo incontro con i catecumeni adulti che sono in cammino per ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella nostra Chiesa ambrosiana. Viene spontaneo chiedersi subito perché il vescovo al suo ingresso incontra prima di ogni altro i catecumeni radunati nella Basilica di S. Eustorgio a Milano. La cosa può sembrare curiosa, ma ha una ragione storica ben precisa e una ragione pastorale significativa. Nel cortile interno di una casa prossima alla Basilica, in piazza S. Eustorgio, si trova un fonte battesimale, che si dice sia il primo fonte battesimale aperto a Milano nei tempi apostolici, restaurato e benedetto dal cardinal Federico Borromeo nell'ottobre del 1623. Un testo redatto verso la fine del X secolo, il *Libellus de situ civitatis Mediolani*, riporta notizia di questo fonte battesimale, denominato poi «fonte di S. Eustorgio»: «Esiste ancora oggi, non lontano dalle mura di questa città, a meridione, presso la via che conduce alla città di Pavia, un fonte da cui sgorgano acque limpide e salutari. L'giunto con tutti quelli che erano segnati, dopo aver concluso un lungo periodo di digiuno, il venerando presule Gaio si inginocchiò rivolto al Padre del Signore Gesù Cristo e, invocata secondo il costume la presenza dello Spirito santo, benedisse solennemente quel fonte e immergendo tutti i catecumeni li santificò nell'unico nome della Trinità con l'imposizione della mano». Le tradizioni connesse a questo fonte ricordano un battistero antico annesso alla basilica funeraria paleocristiana. Quel fonte battesimale e l'area annessa con un battistero e in seguito della basilica possono allora essere ricordati simbolicamente, quasi con un gioco di parole, come il luogo fontale dell'inizio del cristianesimo nella

città di Milano, che secondo alcune tradizioni ricevette la prima evangelizzazione dallo stesso apostolo san Barnaba, ricordato nel Nuovo Testamento come compagno di san Paolo. In questo luogo, che ricorda le origini cristiane di Milano, ogni nuovo vescovo, all'inizio del suo ministero episcopale, fa quindi memoria del «primo» inizio della fede in questa Diocesi, si situa all'interno di questo cammino che riceve e lo fa accogliendo innanzitutto chi viene iniziato alla fede, incontrando e beneducendo prima fra tutti i catecumeni adulti della Diocesi, che si preparano a diventare cristiani: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia, ricevuti unitariamente dai catecumeni adulti, sono infatti i sacramenti che introducono alla vita cristiana. Con il Battesimo si è purificati dal peccato d'origine e più ancora si è immessi mediante quella soglia nella Chiesa e ci si riconosce a pieno titolo figli di Dio e fratelli in Cristo, membri della comunità cristiana. Ecco, quindi, anche una seconda ragione pastorale tanto significativa che possiamo mettere in evidenza del primo gesto che il nuovo Arcivescovo compie incontrando primariamente i catecumeni. Mentre è accolto in città, in Diocesi, lui stesso accoglie coloro che vengono alla fede nella Chiesa diocesana. Con un paterno e insieme un fraterno abbraccio a nome della Chiesa di cui è guida riceve tutti coloro che sono iniziati alla vita cristiana. Facendo eco a parole memorabili di sant'Agostino pronunciate in un discorso fatto in occasione del suo anniversario di ordinazione episcopale, il vescovo potrà ben dire ai catecumeni: «Per voi sono vescovo, con voi sono cristiano». Il vescovo, infatti, è padre e pastore, guida della Chiesa locale a lui affidata e insieme fratello nella fede di tutti, chiamato a testimoniare con la parola e la vita la gioia del Vangelo.

\* responsabile del Servizio catechesi



La foto ufficiale di monsignor Mario Delpini, nuovo arcivescovo di Milano



**Domenica 24 settembre in diretta alle 16**

**ChiesadiMilano**  
 @chiesadimilano

**CHIESATV**  
 Canale 195 del digitale terrestre

**Dalle 17 anche su**

**Marconi**  
 Canale 187 del digitale terrestre

appuntamento sabato alle 16

## «Camminata conviviale» in quartiere con i Gatti Spiazzati

La basilica di Sant'Eustorgio sorge nell'area in cui furono evangelizzati i primi milanesi. Questa è la ragione per cui gli arcivescovi di Milano scelgono proprio l'antica basilica per fare il loro ingresso in città. Sabato 23 settembre, alle 16, lo racconteranno ai cittadini, i «Gatti Spiazzati». I senza tetto del centro diurno la Piazzetta di Caritas ambrosiana hanno organizzato una delle loro «camminate conviviali» esattamente nel quartiere

dove iniziò la storia del cristianesimo a Milano scelto anche dal nuovo arcivescovo, mons. Mario Delpini per entrare in città. Come è nel loro stile, mescoleranno realtà e finzione. Dalla stona delle fontane dove san Barnaba battezzò i primi cristiani alla tormentata vicenda delle spoglie dei Re Magi fino al martirio di San Pietro da Verona. Dall'istituzione del Tribunale ecclesiastico alla creazione della sissima milanese, la Cappella Porti-

nari. Un itinerario di nemmeno un chilometro, tra fatti veri e altri troppi belli per non esserlo, da percorrere con calma: due ore comprese «due soste panchina», luogo privilegiato di osservazione per chi vive in strada. La visita si concluderà nella bottega Chico Mendes Altromercato di corso San Gottardo 16, uno degli 11 negozi, dove è in distribuzione da settembre la guida «I gatti di Milano non toccano terra», grazie a un

accordo tra la rivista di strada *Scarp de' tenis*, promossa da Caritas ambrosiana, che ha editato la guida e l'organizzazione di *fair trade* che si è impegnata a diffondere la pubblicazione. Per prenotare il tour occorre inviare una mail a info.spiazzati@gmail.com, versare la quota di iscrizione all'associazione Gatti Spiazzati (10 euro) che dà diritto a partecipare a tutte le camminate in programma nel corso dell'anno.

## Il Pallio ricorda il buon pastore che porta le pecore

«Chiedo a voi la preghiera, l'incoraggiamento e la collaborazione che può rendere più leggero il carico», così monsignor Mario Delpini ha accolto la consegna del Pallio da arcivescovo che il cardinale Angelo Scola, arcivescovo emerito e Delegato pontificio, gli ha imposto mercoledì scorso nel Santuario di San Pietro Martire a Seveso, durante la recita dell'Ora Sesta alla presenza dei membri del Consiglio episcopale milanese e dei Decani, riuniti in Assemblea nell'attiguo Centro pastorale ambrosiano. Il Pallio è un paramento liturgico che si porta sulle spalle, sovrapposto alla pianeta o alla casula. Nella Chiesa latina è riservato al Pontefice e agli Arcivescovi metropolitani. Tessuto in lana bianca con un lembo nero pendente dietro, decorato con più

croci e ornato davanti da uno spillone a tre gemme, appare come una stretta fascia di stoffa che gira attorno al collo e che, vista da dietro, ricorda la lettera Y. Monsignor Delpini aveva chiesto a papa Francesco di poterlo ricevere prima del suo ingresso solenne, «a motivo del vigente Rito ambrosiano e in considerazione della speciale qualifica di capo Rito che compete all'arcivescovo»: richiesta accolta dal Santo Padre con lettera del 2 agosto. «Il Pallio è l'emblema della pecora che il pastore prende sulle sue spalle nell'azione di misericordia che il tema del buon pastore nel Nuovo Testamento si riporta», ha spiegato il cardinale Scola, che ha aggiunto come le croci indicano «la disponibilità totale all'offerta, al dono di sé e della propria vita». Due componenti

«che l'arcivescovo Mario assume su di sé e che domandano a noi responsabilità, corresponsabilità, fraternità e obbedienza». A questo concetto si è richiamato scherzosamente Delpini, dicendo ai presenti: «Vorrei subito impormi un'obbedienza: quando a Messa dite il nome del vescovo di questa Chiesa, che non sia solo una citazione rituale, ma che sia un vero momento per ricordarvi di me e per raccomandarmi al Signore». L'arcivescovo ha ammesso che il Pallio «mette un poco di paura, perché viene dalla tomba degli Apostoli e quindi dal martirio. Inoltre mi ribadisce che siedo sulla Cattedra dei vescovi che mi hanno preceduto, come successore di Carlo e di tutti i Santi Vescovi milanesi fino al cardinale Scola». Da qui la gratitudine «per questo segno che mi è

stato imposto per onorare la mia persona, la Chiesa e il compito che devo svolgere». Una gratitudine «molto personale e intensa per papa Francesco», e rivolta in modo particolare al cardinale Angelo Scola, non solo per essere qui ora, ma anche per tutto il cammino percorso insieme. Gli sono molto grato perché in questi anni, chiamandomi a collaborare con lui così strettamente, mi ha dato fiducia, mi ha aiutato a discernere in alcune situazioni delicate, mi ha sempre incoraggiato, mi ha concesso di condividere con lui le preoccupazioni, le gratificazioni, le cose belle che la Chiesa di Milano ha vissuto in questi anni. Anche in questo passaggio il cardinale Scola mi è stato di grande incoraggiamento, mi ha aiutato e mi ha consigliato».



Il cardinale Scola consegna il Pallio a monsignor Delpini